



Sottosegretario Dopo il sostegno nelle critiche alla Gdf «lui ha definito inaccettabili le mie parole» Crosetto deluso: Giulio non mi ritiene un amico

ROMA — Guido Crosetto, sottosegretario alla Difesa, si sente «umanamente stizzito» nei confronti di Giulio Tremonti. Venerdì a *Radio 24*, Crosetto ha detto che era d'accordo con Tremonti, che il potere della Guardia di Finanza è troppo grande, incontrollabile. «Ecco, ho speso mezz'ora a difenderlo e lui ribatte che le mie dichiarazioni sono "inappropriate e inaccettabili". Io l'ho sempre considerato un amico, ma a questo punto direi che la cosa non è reciproca». Tremonti ha subito espresso solidarietà al comandante generale Di Paolo... «Io non giudico chi guida in questo momento la Finanza. Dico soltanto: a differenza di polizia e carabinieri che indagano su input di un magistrato, la Finanza può fare tutte le indagini fiscali che vuole. È una questione di equilibrio di poteri. Proprio per questo, fino a un anno fa, il comandante generale doveva appartenere a un'altra forza armata». Un anno fa cosa è successo? «Su iniziativa di Tremonti, la legge è stata modificata e ora il comandante può appartenere anche alla Finanza. Non ero d'accordo». Secondo lei si dovrebbe tornare indietro? «Ricordo a Tremonti una frase del "Sindaco del Rione Sanità" di Eduardo De Filippo: "L'uomo è uomo quando non è testardo, quando capisce che è venuto il momento di fare marcia indietro e la fa"». Le sembra possibile che il ministro fosse spiato dalla Guardia di Finanza? «Lui l'ha detto. Io credo che dovrebbe venire in Parlamento a riferire». Lei l'ha sentito Tremonti? «Macché. Penso che lui me l'abbia giurata da quando ho criticato la Finanziaria». Lei, Crosetto, disse che la Finanziaria andava analizzata da uno psichiatra, disse che c'era dietro una filosofia da ragioniere... «Ai miei migliori amici dico tutto ciò che non mi piace. Ho dato quei giudizi proprio perché lo stimolo, Tremonti». Il suo obiettivo quindi non è che se ne vada? «Per carità! Vorrei solo una di-

versa politica economica. Vorrei scelte strutturali e non tagli dappertutto. La politica è scelta e da una manovra economica vorrei capire che futuro sta disegnando, quale parte del Paese decide di aiutare e quale di scontentare». Ma in questa tempesta Tremonti sarà costretto a lasciare? «Il problema è che lui sopporta molto male le critiche e patisce molto più degli altri le situazioni nelle quali si trova sotto pressione. Spero che non patisca troppo e lavori finalmente su una proposta economica valida». Secondo lei sta subendo il «metodo Boffo»? «Ma no! È lui che ha la sindrome da persecuzione».

La materia preferita di Guido Crosetto è l'economia. Berlusconi l'ha collocato alla Difesa. E lui domani volerà verso l'Afghanistan.

Andrea Garibaldi
agaribaldi@corriere.it

